



Potenza, 08/07/2024

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC: va@pec.mase.gov.it**

**p.c. All'Ufficio Compatibilità Ambientale
Dipartimento Ambiente e Energia
Regione Basilicata
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it**

Oggetto: ID: 11279] WEB-VIA FER-VIAVIAF00000023 Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del 'art .23 del D.Lgs. 152/2006 relat iva al progetto di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 120,80 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Spinazzola (BT), in Località "San Vincenzo-Lo Murro", Genzano di Lucania (PZ), Banzi (PZ). Proponente: FRV ITALIA SRL Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.- Osservazioni ARPAB

In relazione all'istanza di cui alla nota MASE n. 0103803 del 05/06/2024, registrata in pari data al protocollo agenziale n. 0009328/2024, presa visione della documentazione presentata a corredo dell'istanza, pubblicata sul sito web dell'Autorità competente al link <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10799/16105>, si trasmettono le osservazioni agenziali a seguito dell'istruttoria condotta dai propri Uffici.

L'Ufficio Suolo Rifiuti e Siti Contaminati (prot. ARPAB 11267/2024) presa visione del piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo presentato a corredo dell'istanza, per quanto di competenza rappresenta quanto di seguito.

L'elaborato denominato "Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo" Cod.4_2_6_3 di Febbraio 2024, in linea generale è stato redatto secondo il D.P.R. n. 120/2017, tuttavia l'elaborato deve essere integrato e contestualizzato ai sensi dell'art. 24 , comma 3, punti a), b), c), d), e).

Inoltre, per maggiore chiarezza sulla localizzazione dei punti di campionamento, è opportuno fornire una planimetria che riporti l'ubicazione dei punti e le profondità di campionamento.

Per quanto attiene alle tematiche **ecosistemi terrestri, biodiversità e uso del suolo**, l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 11210/2024) analizzata la documentazione disponibile al link dedicato osserva che la

*Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali
Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223*

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

proposta di monitorare gli imenotteri formicidi per la valutazione dell'impatto dell'opera sulla biodiversità è interessante, ma deve essere accompagnata al monitoraggio dell'avifauna e, considerata la vicinanza del progetto al torrente Basentello, degli anfibi.

Inoltre, nel Piano di Monitoraggio Ambientale non sono indicati:

- la localizzazione delle aree di indagini entro cui effettuare i monitoraggi;
- gli eventuali indicatori da utilizzare;
- le frequenze e le durate dei monitoraggi;
- le modalità operative e le metodologie di riferimento;
- le metodologie di reportistica.

Si chiede pertanto, che il Piano di Monitoraggio Ambientale venga integrato, per la parte che riguarda la biodiversità, tenendo conto delle indicazioni sopracitate e delle Linee Guida Ministeriali "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) – Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) (Capitolo 6.4) REV. 1 DEL 13/03/2015".

Inoltre, si chiede che venga predisposto un registro di segnalazione di animali trovati feriti o morti, indicando se possibile la causa, dandone mensile comunicazione a questa Agenzia.

In merito alla matrice **acque**, l'Ufficio Acque- Controlli e monitoraggi delle acque, degli scarichi e della depurazione (prot. ARPAB n. 10825/2024) esaminata la documentazione osserva quanto di seguito:

- nei punti di interferenza del cavidotto con il reticolo idrografico in cui si prevede di utilizzare la trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.) si chiede di prediligere lo staffaggio ad opere di attraversamento esistenti, ove presenti, in luogo della trivellazione orizzontale controllata, essendo quest'ultima più impattante per la matrice di interesse;
- nel *Piano di Monitoraggio Ambientale* si prevede la realizzazione di due piezometri ma non è specificato né dove verranno realizzati né in base a quale criterio verrà scelta la loro posizione, si chiede dunque di specificarlo al fine di poter mettere l'Ufficio scrivente nelle condizioni di potersi esprimere (qualora dovessero ricadere in territorio lucano);
- tutti i manufatti (Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento, ivi comprese eventuali strutture mobili, dovranno essere posti su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni eventuale forma di riversamento di inquinanti sul terreno;
- fatte salve specifiche e imprescindibili esigenze, non deve essere effettuato il lavaggio delle betoniere/autobetoniere nel sito di progetto;
- dovrà essere garantita la regolare manutenzione dei mezzi e nell'eventualità si verifichino rilasci accidentali di oli o carburanti dovuti a malfunzionamenti e/o guasti, nonché ad incidenti tra automezzi, si dovrà provvedere tempestivamente ad attuare le dovute procedure di emergenza secondo la normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), eliminando la sorgente primaria di contaminazione al fine di evitare che si possano generare sorgenti secondarie di contaminazione;

- i rifiuti e gli eventuali sottoprodotti originati durante le fasi di esecuzione dell'opera (ad esempio: acque di lavorazione con additivi, idrocarburi ed oli, acque di lavaggio delle ruote dei mezzi), dovranno essere trattati secondo la normativa vigente.

Per quanto concerne la matrice **aria**, l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 11215/2024) esaminata la documentazione disponibile sul sito web dedicato, per quanto di competenza territoriale, viste le opere complementari che saranno realizzate nei comuni di Banzi e Genzano di Lucania (Basilicata):

- Cavidotto MT, di lunghezza complessiva di circa 17 km, ubicato nei territori comunali di Spinazzola (BAT), Banzi e Genzano di Lucania (PZ);
- una Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) di proprietà di FRV, in condivisione tra due impianti solari agrivoltaici nella titolarità di FRV Italia S.r.l., per l'elevazione della tensione dalla M.T. a 30 kV (tensione di esercizio di ciascuno dei due impianti di produzione) alla A.T. a 150 kV (tensione di consegna lato TERNA S.p.A.) Genzano;
- un elettrodotto interrato a 150 kV, di lunghezza pari a circa 405 m, da realizzarsi in cavo tipo XLPE 150 kV – alluminio – 3x1x1.600 mm² per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dai due impianti agrivoltaici dalla SSEU 30/150 kV in condivisione fino allo Stallo n. 5 nella sezione in A.T. a 150 kV nell'ampliamento della Stazione Elettrica RTN "GENZANO"

rappresenta quanto segue.

Si ritiene necessaria la mitigazione degli impatti durante le fasi di cantiere per la realizzazione delle opere summenzionate e della successiva dismissione che comportano lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche per effetto dell'erosione aerogena che comportano l'innalzamento di polveri. Pertanto, nelle suddette fasi, il proponente dovrà prevedere ed assicurare il rispetto delle misure per la mitigazione degli impatti dovuti all'innalzamento di polveri, in conformità a quanto previsto nella Parte I dell'allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 che disciplina le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiale polverulento.

In merito alle tematiche **rumore e elettromagnetico**, il competente Ufficio (prot. ARPAB n. 11294/2024) osserva quanto di seguito.

Nel merito del procedimento, ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. e) della Legge 132/2016 e dell'art. 4 co. 3 lett. b) e d) della L.R. Basilicata 1/2020, si fornisce il proprio supporto tecnico-scientifico all'Autorità Competente attraverso la redazione dell'istruttoria tecnica sul "*Documento Previsionale d'Impatto Acustico - DPIA*", sulla "*Relazione di Impatto Elettromagnetico - RIE*", e attraverso la redazione del contributo relativo all'attività di monitoraggio ambientale e alla formulazione delle condizioni ambientali per il provvedimento. In ogni caso, si specifica che, in virtù delle competenze attribuite dalla legge, spetta alle Amministrazioni Comunali coinvolte nel procedimento, l'espressione definitiva dell'assenso o dissenso in materia di

Inquinamento Acustico, ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. d) della Legge 447/1995, e in materia di Inquinamento Elettromagnetico, ai sensi degli artt. 8 e 14 della Legge 36/2001.

Ciò premesso, riguardo alle specifiche matrici ambientali Rumore e Campi Elettromagnetici, si è preso atto dei documenti disponibili sul sito dedicato, ed in particolare, sono stati visionati, i seguenti elaborati:

- *4_2_6_10_Relazione_sull_impatto_acustico*, dal titolo “*Relazione sull’impatto acustico*”, redatto dal TCA Sabrina SCARAMUZZI (Enteca n. 6459), a febbraio 2024.
- *4_2_6_1_Relazione_sull_impatto_elettromagnetico*, dal titolo “*Relazione sull’impatto elettromagnetico*” redatto dall’Ing. Massimo MAGNOTTA, a febbraio 2024.

Dall’esame degli elaborati, sopra elencati, si è preso atto che l’impianto agrivoltaico in progetto ricade nel territorio di Spinazzola (BT), mentre il tracciato del cavidotto (MT) attraversa il territorio dei Comuni di Banzi e di Genzano di Lucania (PZ) per collegarsi alla Stazione Elettrica RTN “GENZANO”, in ampliamento. Ciò premesso si rappresenta che le relazioni risultano incomplete per poter esprimere il parere di merito, in quanto non risulta valutato l’impatto acustico e elettromagnetico dell’opera ricadente nel territorio della Basilicata.

Visto il crescente numero di installazioni esistenti e di procedimenti autorizzativi in corso (sia nazionali che regionali), è necessario che la documentazione progettuale e le valutazioni siano aggiornate come di seguito dettagliato, anche al fine di valutarne l’effetto cumulo. Pertanto, nel seguito, si elencano i contenuti minimi necessari affinché gli elaborati DPIA e RIE siano completi per la corretta valutazione previsionale dell’impatto acustico e dell’impatto elettromagnetico.

Tematica inquinamento acustico

Il Documento Previsionale d’Impatto Acustico, previsto dall’art. 8 comma 4 della Legge 447/1995, redatto da Tecnico Competente in Acustica, come disposto all’art. 2 commi 6 e 7 della Legge medesima e occorre contenga:

per la valutazione della fase di esercizio:

- A.1. Definizione e rappresentazione dell’area vasta di esercizio, intesa come la porzione di territorio entro la quale si esauriscono gli effetti del progetto.
- A.2. Individuazione delle classi acustiche del territorio compreso nell’area vasta in ragione del piano di classificazione acustica comunale ovvero della zonizzazione prevista all’art. 6 del DPCM 1/3/1991 in assenza di pianificazione comunale (per tutti i comuni coinvolti). Deve essere indicato l’atto amministrativo di riferimento.
- A.3. Ricognizione tecnico amministrativa finalizzata a verificare se nell’area vasta del progetto siano presenti ovvero in previsione altri impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile. La verifica deve essere eseguita in termini di censimento ed estesa agli impianti esistenti, a quelli in corso di istruttoria VIA (statale e regionale) o di autorizzazione, a quelli autorizzati e non ancora realizzati o in corso di realizzazione. L’eventuale assenza di altri impianti deve essere dichiarata.
- A.4. Censimento di tutti i Ricettori presenti nell’area vasta. Per censimento s’intende l’individuazione, l’identificazione e la caratterizzazione (coordinate, destinazione d’uso, categoria catastale, classe

- acustica, numero di piani, distanze dalle opere in progetto). Il censimento deve contenere un rilievo fotografico e una rappresentazione planimetrica su base cartografica in scala adeguata.
- A.5. Censimento e caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore riconducibili al progetto (installazione e opere connesse) fisse e/o mobili. Nel censimento deve essere riportato l'elenco di tutte le parti d'impianto che producono emissioni sonore (es. inverter, cabine di campo, cabine di consegna, stazioni utente - SSE di trasformazione, stazioni elettriche - SE del distributore ecc.). Ciascuna sorgente deve essere identificata attraverso le coordinate e caratterizzata dal valore del livello di emissione sonora, del tempo e periodo di funzionamento.
- A.6. Definizione del Clima Acustico dell'area vasta per la determinazione del livello di rumore ambientale del contesto esistente. Le misure devono essere eseguite in conformità al DM 16/3/1998 e pianificate sulla base dell'analisi del contesto e del censimento di tutte le sorgenti sonore esistenti nel territorio, ai sensi di quanto disposto al punto 1 dell'allegato B al DM 16/3/1998 e dei Ricettori.
- A.7. Stima del contributo immissivo delle sorgenti sonore dell'impianto. La stima può essere eseguita sia con l'utilizzo di modelli discreti, utilizzando le relazioni di calcolo delle norme tecniche UNI ISO 9613-2:2006 e dalla UNI 11143-1:2005, sia utilizzando software di modellistica riconosciuti e certificati. La stima deve consentire di valutare l'immissione ai punti di verifica dell'area vasta.
- A.8. Calcolo dei livelli di immissione assoluta e differenziale presso i punti di verifica dell'area vasta (perimetro delle installazioni, ambiente esterno e ai Ricettori). I punti di verifica al perimetro devono essere scelti in relazione alla posizione delle sorgenti sonore e della relativa propagazione sonora. Il calcolo dei livelli di immissione deve essere eseguito sommando il livello di rumore ambientale del contesto esistente e il livello di immissione specifico dato dal contributo immissivo delle sorgenti sonore dell'impianto. Per considerare l'effetto cumulativo, ai fini del calcolo del livello di immissione assoluto e differenziale, deve essere considerato anche il contributo offerto dalle sorgenti sonore riconducibili ad altri impianti esistenti, a progetti in corso realizzazione, a progetti autorizzati e non ancora realizzati, a progetti in corso di autorizzazione la cui data di avvio del procedimento sia anteriore rispetto a quello oggetto di valutazione.
- A.9. Valutazione del rispetto dei valori del limite di Legge vigente, assoluti e differenziali ex DPCM 14/11/1997 ovvero DPCM 1/3/1991, nel periodo diurno e/o notturno, nonché di quelli previsti da eventuali regolamenti locali.
- A.10. Proposizione di misure di mitigazione per il contenimento dell'impatto acustico nel caso di previsione del superamento dei valori limite di Legge, anche ai fini del rilascio del nulla osta, ex art. 8 comma 6 della Legge 447/1995, da parte dell'Amministrazione comunale in qualità di Autorità Competente in materia di Inquinamento Acustico.
- A.11. Elaborazione di planimetria, su base cartografica in scala adeguata, con la rappresentazione dei limiti dell'area vasta e delle opere in progetto comprese le eventuali opere di mitigazione, con l'identificazione di tutti i Ricettori e di tutte le altre sorgenti sonore concorrenti alla valutazione previsionale dell'impatto acustico (cfr. punti 1, 3, 4, 5, 10).

per la fase di cantiere (attività temporanea):

- A.12. Definizione dell'area vasta di cantiere, intesa come la porzione di territorio entro la quale si esauriscono gli effetti della realizzazione del progetto. L'area vasta deve essere definita avendo individuato l'area interessata dal progetto e tutte le opere connesse al funzionamento dello stesso, tutte le aree operative di cantiere e gli scenari emissivi delle fasi lavorative.
- A.13. Individuazione delle classi acustiche del territorio compreso nell'area vasta in ragione del piano di classificazione acustica comunale ovvero della zonizzazione prevista all'art. 6 del DPCM

- 1/3/1991 in assenza di pianificazione comunale (per tutti i comuni coinvolti). Deve essere indicato l'atto amministrativo di riferimento.
- A.14. Ricognizione tecnico amministrativa finalizzata a verificare se nell'area vasta siano presenti altri impianti produttivi, infrastrutture di trasporto e altre sorgenti selettivamente identificabili.
- A.15. Censimento di tutti i Ricettori presenti nell'area vasta di cantiere. Per censimento s'intende l'individuazione, l'identificazione e la caratterizzazione (coordinate, destinazione d'uso, categoria catastale, classe acustica, numero di piani, distanze dalle aree di cantiere). Il censimento deve contenere un rilievo fotografico e una rappresentazione planimetrica su base cartografica in scala adeguata.
- A.16. Censimento e caratterizzazione delle sorgenti sonore utilizzate nelle diverse fasi lavorative come attrezzature e macchine di vario tipo. Per censimento e caratterizzazione si intende la descrizione puntuale del valore del livello di emissione sonora, del periodo, del tempo e del luogo di funzionamento.
- A.17. Definizione del clima acustico dell'area per la determinazione del livello di rumore ambientale del contesto esistente. Le misure devono essere eseguite in conformità al DM 16/3/1998 e pianificate sulla base dell'analisi del contesto e del censimento di tutte le sorgenti sonore esistenti nel territorio, ai sensi di quanto disposto al punto 1 dell'allegato B al DM 16/3/1998.
- A.18. Stima del contributo immissivo degli scenari emissivi. La stima può essere eseguita sia con l'utilizzo di modelli discreti, utilizzando le relazioni di calcolo delle norme tecniche UNI ISO 9613-2:2006 e dalla UNI 11143-1:2005, sia utilizzando software di modellistica riconosciuti e certificati. La stima deve consentire di valutare l'immissione presso i punti di verifica dell'area vasta.
- A.19. Calcolo dei livelli di immissione assoluta e differenziale presso i punti di verifica dell'area vasta (perimetro delle aree di cantiere, ambiente esterno e ai Ricettori). I punti di verifica al perimetro devono essere scelti in relazione alla posizione delle sorgenti sonore e della relativa propagazione sonora. Il calcolo dei livelli di immissione deve essere eseguito sommando il livello di rumore ambientale del contesto esistente e il livello di immissione specifico dato dal contributo immissivo degli scenari emissivi. Per valutare l'effetto cumulativo, ai fini del calcolo del livello di immissione assoluto e differenziale, deve essere considerato anche il contributo offerto dalle sorgenti sonore riconducibili ad altri impianti esistenti, a progetti in corso realizzazione, a progetti autorizzati e non ancora realizzati, a progetti in corso di autorizzazione la cui data di avvio del procedimento sia anteriore rispetto a quello oggetto di valutazione.
- A.20. Valutazione del rispetto dei valori limite di legge vigenti, assoluti e differenziali ex DPCM 14/11/1997 ovvero DPCM 1/3/1991 nel periodo diurno e notturno, salvo che non si dichiari l'orario di lavoro esclusivamente nel periodo diurno, nonché, di quelli previsti da eventuali regolamenti locali.
- A.21. Indicazione nel documento che si provvederà a richiedere l'autorizzazione al rispetto dei valori limite per lo svolgimento di attività temporanea, ex art. 6 comma 1 lettera h) della Legge 447/1995, all'amministrazione comunale in qualità di Autorità Competente in materia di inquinamento acustico.
- A.22. Proposizione di misure di mitigazione per il contenimento dell'impatto acustico nel caso di previsione del superamento dei valori limite di legge. In tal caso, l'autorizzazione prevista al precedente punto A.21 sarà in deroga al rispetto dei valori limite per lo svolgimento di attività temporanea, ex art. 6 comma 1 lettera h) della Legge 447/1995.
- A.23. Elaborazione di planimetria, su base cartografica in scala adeguata, con la rappresentazione dei limiti dell'area vasta, delle opere in progetto e delle aree di cantiere comprese le eventuali opere di mitigazione, con l'identificazione di tutti i Ricettori e di tutte le altre sorgenti sonore

concorrenti alla valutazione previsionale dell'impatto acustico (cfr. punti A:12, A.14, A.15, A.16, A21).

Prescrizioni per il monitoraggio/controllo

- A.24. Per la fase di cantiere, durante l'esecuzione dei lavori, dovrà eseguire campagne di rilievo fonometriche periodiche in corrispondenza dei ricettori prossimi al fronte di avanzamento dei lavori, per i quali abbia stimato il maggior impatto acustico. L'esecuzione di ciascuna campagna di misura dovrà essere comunicata all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB con almeno quindici giorni di anticipo, e la relazione contenente gli esiti di ciascuna campagna di rilievo dovrà essere trasmessa all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione entro trenta giorni dalla conclusione delle misure e resa disponibile all'ARPAB per eventuali controlli.
- A.25. Per la fase di esercizio, dovrà comunicare all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB, con almeno quindici giorni di anticipo, la data di messa in esercizio degli impianti e la data di esecuzione delle misure di controllo che dovranno essere eseguite entro i successivi tre mesi. Le misure fonometriche dovranno essere eseguite al confine di ciascun campo in corrispondenza delle sorgenti sonore identificate, al perimetro esterno della recinzione della stazione di trasformazione, al perimetro della recinzione di eventuali altri manufatti nonché presso eventuali ricettori posti nelle immediate vicinanze. Il controllo dovrà essere ripetuto in caso di esposti, nonché ove intervengano modifiche impiantistiche, la cui comunicazione dovrà essere accompagnata dalla presentazione di documento previsionale di impatto acustico aggiornato, al fine della loro preventiva autorizzazione..

Tematica inquinamento elettromagnetico

La relazione d'impatto elettromagnetico (RIE) deve essere redatta ai sensi della Legge 36/2001 da tecnico abilitato.

- E.1. Ricognizione tecnico amministrativa finalizzata a verificare se nell'area vasta del progetto siano presenti ovvero in previsione altri impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile. La verifica deve essere eseguita in termini di censimento ed estesa agli impianti esistenti, a quelli in corso di istruttoria VIA (statale e regionale) o di autorizzazione, a quelli autorizzati e non ancora realizzati o in corso di realizzazione. L'eventuale assenza di altri impianti deve essere dichiarata.
- E.2. Descrizione del progetto con l'indicazione puntuale di tutte le opere previste (campi, sottocampi, inverter, cabine di campo, cabine di consegna, cavidotti ed elettrodotti, stazioni utenza, stazione elettrica di distribuzione), il tutto fino al collegamento alla RTN.
- E.3. Censimento di tutti i Ricettori e delle relative aree di pertinenza interessati dalle opere di rete e dagli attraversamenti (elettrodotti e cavidotti), dalle SSE, compresa l'area vasta fino al collegamento alla RTN. Per censimento s'intende l'individuazione, l'identificazione e la caratterizzazione (coordinate, destinazione d'uso, categoria catastale, distanze dalle opere in progetto). Il censimento deve contenere un rilievo fotografico e una rappresentazione planimetrica su base cartografica in scala adeguata. L'eventuale assenza di Ricettori e aree di pertinenza interferiti deve essere dichiarata. Relativamente ai luoghi interessati dagli attraversamenti dell'elettrodotto, Ricettori e alle aree pertinenziali, si deve fare riferimento alle definizioni riportate nel DM 7/12/2016 di "Approvazione delle Linee guida, predisposte dall'ISPRA e dalle ARPA/APPA, relativamente alla definizione delle pertinenze esterne con dimensioni abitabili"

- E.4. Censimento e caratterizzazione delle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici riconducibili al progetto (campi e opere di rete). Nel censimento deve essere riportato l'elenco di tutte le parti d'impianto che producono emissioni (inverter, cabine di campo, cabine di consegna, stazioni utente - SSE di trasformazione, stazioni elettriche - SE del distributore), area di collegamento alla RTN. Ciascuna sorgente deve essere identificata attraverso le coordinate e caratterizzata attraverso il valore di campo.
- E.5. Valutazione degli effetti e calcolo delle distanze di prima approssimazione (DPA) e delle fasce di rispetto delle opere di rete interne al campo fotovoltaico (inverter, linee elettriche, cabine di campo e cabina di consegna), dei collegamenti (eventuale cavidotto ed elettrodotta), della stazione utente fino alla stazione elettrica del distributore, fino alla SSE della RTN.
- E.6. Valutazione dell'effetto cumulativo con eventuali altri progetti in corso di autorizzazione ovvero autorizzati e realizzati o non ancora realizzati e valutazioni puntuali in prossimità dei Ricettori e delle relative pertinenze, che tengano conto della destinazione d'uso e delle distanze con le opere riconducibili ai vari progetti.
- E.7. Elaborazione di planimetria, su base cartografica in scala adeguata, con la rappresentazione delle opere in progetto e di quelle riconducibili agli altri impianti che generano l'effetto cumulo, con l'identificazione di tutti i Ricettori e le relative aree di pertinenza, con la rappresentazione delle distanze di prima approssimazione (DPA) e delle fasce di rispetto, per tutta l'area vasta.

Prescrizioni per il monitoraggio/controllo

- E.8. Per la fase di esercizio, dovrà eseguire misure del campo elettrico e magnetico in fase di post attivazione entro 60 giorni dalla comunicazione di messa in esercizio dell'impianto. Le misure andranno eseguite nelle vicinanze delle sorgenti emmissive di CEM ed in prossimità dei recettori sensibili e ove è prevista la permanenza degli individui, nelle condizioni di maggiore illuminazione. Inoltre, andranno eseguite anche in aree con criticità elettromagnetica, ad esempio nei punti in cui il cavidotto non è interrato e costeggia un ponte.
- E.9. Dovrà ripetere il monitoraggio ove intervengano modifiche impiantistiche ovvero con cadenza quadriennale o ancora in caso di esposti, allo scopo di tutelare la salute della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
- E.10. Dovrà comunicare all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio degli impianti e la data di esecuzione delle misure di monitoraggio.
- E.11. Dovrà trasmettere gli esiti delle misurazioni all'autorità competente comunale, all'autorità competente per l'autorizzazione e all'ARPAB entro 30 giorni dalla loro esecuzione.

Tutto ciò fatto salve eventuali ulteriori e/o diverse valutazioni del Comune quale Autorità competente ai sensi della Legge 447/1995 per la tematica rumore e della Legge 36/2001 per la tematica campi elettromagnetici.

F.to Il Direttore Tecnico Scientifico
dott. Achille Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo normativa vigente